BATTAGLIA A MURUROA.

La Francia soddisfatta del risultato del blitz nel Pacifico Proteste nel mondo. Manifestazioni e incidenti a Tahiti





lo del commandos francesi sulla nave di Greencesco

La flotta verde non si arrende Greenpeace manda un'altra nave nell'atollo

Gli arrembaggi hanno consentito alla marina francese di segnare stavolta un punto nella battaglia delle immagini in tv. Sembrano convinti di essersi messi alle spalle la grana più grossa, anche se si motiplicano le proteste e in casa Mauroy rimprovera a Chirac una decisione «disastrosa». Greenpeace dice che ci riproveranno. Ma l'appuntamento non è più a Mururoa: tutti a piazza della Bastiglia a Parigi, ore 18,30 dei giorno dopo il primo test.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NUND GMESSRO ■ PARIGI. «La minaccia è ora molto ridotta», dice il comandante francese nel Pacifico, l'ammiraglio Euverte. Almeno nel settore che rientrava più direttamente sotto la sua responsabilità. Greenpeace, privata delle sue due ammiraglie, rimorchiate sotto sequestro all'a-totto di Hao, a 700 chilometri dal poligono atomico di Mururoa, non la pià paura. Le altre navi della flotta anti-nucleare li inquietano molto meno, non rappresentano un grattacapo comparabile, ha gato, visibilmente sollevato. Non sembra dar molto peso alla minaccia che ci riproveranno con un'altra delle imbarcazioni che stanno facendo rotta verso la zona di esclusione, tra cui il Vega e il Bifrost, né il nuovo mistero dei Zotrebbero essere sfuggiti alla gran

Duello in Tv

Tanto più che stavolta nella bat-taglia delle immagini, quella che più conta, la marina francese sem-bra aver segnato un punto, rispetto alle riprese precedenti. Non solo l'ammiraglio può felicitarsi per da relativa facilità con cui si è svolta l'operazione». Può vantare gli «arrembaggi cortesio, almeno in base a quel che si è visto sui teleschermi. In luglio l'operazione Nautile I si era conclusa con i gas lacrimogeni, negli spettaori si era impressa l'immagine di quelle teste di cuoio bardate come se dessero l'assalto a pericolosi terroristi, dal volto coperto da caschi che evocavano le truppe dell'impero di Dart Vader. Stavolta erano a viso scoperto, li si è visti sopportare pazientemente che i militanti gli rovesciassero un gommone in mare, gli buttassero oltre bordo pezzzi di equipaggiamento, gli facessero i dispetti. Più che un'operazione militare.

questa Nautile 2 era stata concepita come un'operazione di regia te-levisiva. Hanno affiancato agli specialisti del servizio cinematografico delle forze armate pattuglie di operatori e giornalisti ospitati sulla fregata Praine. Li hanno forniti dei gata trane; a flamin toma der mezzi satellite più sofisticati per trasmettere le immagini giusto in tempo per i telegiornali dolla sera. Si sono fimpegnati cioè, e non sen-sa successo, sullo stesso terreno su cui Greenpeace era stata finora im-batibile.

«Nessuna cortesia

L'organizzazione ecologista so-stiene che lo cose non sono andate con la cortesia apparente. De-nuncia violenze e vandalismi, dice che gli hanno spaccato l'intera sa-la radio, qualifica di «pirataggio» l'abbordaggio della seconda nave, la MN Greenpeace, che si trovava in acque internazionali, poco dopo poco quello della Rainbow Warrior Ma quest'aliro lato della medaglia non si è visto in tv. quindi

Finita la battaglia navale, è co-minciata quella dei manuali di diritto internazionale. Greenpace chiede che vengano restituite le im-barcazioni sequestrate. In particolare quella che non aveva orrepassato la zona vietata. Parigi rispon-de, testi alla mano, che ne aveva il diritto, perché la zona era stata violata dall'elicottero, che poi si è po-sato sulla tolda della Greenpeace anche mentre la rimorchiavano. Quanto agli equipaggi delle due imbarcazioni, li hanno già rilasciati e ricondotti su un aereo militare a Papeete, eccetto il comandante che resta abbarbicato alla scocca di avvistamento e i due sommozzatori che erano riusciti a raggiunge-re la piattaforma della bomba, l'a-mericano Bill Mosca e l'austriaco Heinz Snital. Avevano chiesto alla Nuova Zelanda una protesta diplo-matica contro il sequestro, ma il premier del paese che più si oppo-ne ai test su questo si è defilato. Ci sono state manifestazioni in

tulto il mondo. A Thaiti, ad inneg-giare al leader indipendentista Oscar Temanu. In piazza c'erano ieri migliaia di persone, rispetto all-le poche decine del giono prima, ci sono stati incidenti con automobilisti bloccati. Ci sono state mobi-litazioni da Bonn a Stoccolma. Dal-le colonne di «Le Monde» ieri è sceso in campo contro Chirac il gran-de vecchio della politica interna-zionale del socialismo francese, l'ex premier Pierre Mauroy. Forte di un'opinione pubblica largamente contrana alla ripresa dei test, gli nimprovera di aver preso una deci-sione «disastrosa» perché così la Francia, «che avrebbe potuto pren-dere la testa della battaglia per la non proliferazione e il disarmo, dà invece «il cattivo esempio», peggio ancora, perde la sua autorità. Il primo gesto internazionale di De Gaulle era stato il ravvicinamento con la Germania di Adenauer. quello di Mitterrand farsi paladino del terzo mondo a Cancun. Mentre Chirac ha sbagliato símbolo, secgliendone uno che «la male».

Appentamento a Parigh

della battaglia si sposta a questo punto al di fuori di Mururoa, il prossimo appuntamento decisivo indetto da Greenpeace è già per dopo il primo test: a Parigi, piazza della Bastiglia, alle 18,30 del giorno dopo l'esplosione. Quando? Il portavoce di Chirac

François Baroin ien si è abbarbicato alla formula consueta: «La voiontà delle Francia è effettuare propri 8 test nel periodo tra il 1 set-tembre e il 31 maggio» e non ha dato corda alle speculazioni di calendario, aggiungendo: «quelli che sanno non pariano e quelli che parlano non sanno». Molti indizi sembravano confermare che si apprestavano a farlo subito, già veerdî, în modo da mettersi già subito alle spalle la grana. Sembra che a convincerli a rinviare sia stata una richiesta Usa, perché atten-dessero almeno che si allontanasse dal Pacifico, se non proprio dai dintorni, il presidente Clinton, in visita alle Hawaii fino a domenica sera. Dopo di che, ogni momento

Quasi a confermare che l'asse

del sindaco a Parigi TOKIO. Il sindaco di Hiroshima

l'ex primo ministro Pierre Maurov

Il Giappone è uno dei paesi che si oppone con più forza alla ripresa dei test nucleari e non a caso ieri oltre 10mila persone hanno mani-festato contro la ripresa degli espe-rimenti francesi. L'iniziativa è una delle più grosse che si siano svolte in questi tempi a Tokio ed ha visto una larga partecipazione di giova-



«Stanno arrivando»

Gli istonti terribili dell'attacco francese a Greeenpeace govenuto l'altro ieri nelle acque agitata di Mururoa. Ecco quelto che Stephanie Mills, ta militante di Greenpeace che ha partecipato anche al primo round della battaglia di Mururoa, a luglio scorso, quando fu bloccata la Raimbow Warrior II, ha recontate alla Reuters l'altro ieri grazie a un telefono satellitare

 Sono appena arrivati al nostro fianco. Hanno agganciato il ponte inferiore. Ora un commando sta salendo a bordo. Eccoli saliti. Hanno con sé delle bombe lacrimogene. Ora a bordo sono circa sei o olto. Uno è sul ponte e sta dando ordini alla gente attorno. Sta ingiun-gendo ad ognurio di stare fermo e edersi. Ora vengono avanti sul ponte. Si rivolgono al fotografo e gli dicono di sedersi e smetteria di scattare. Awertono tutti di tenersi a distanza. Hanno con sé delle tani-

che. Gridano attraverso la finestra sti ponte. Hanno spinto via il nosto cameraman. Non riusciamo a velere nulla se non il mare e i piedidi qualcuno al momento (Stephonie Mills si trovava nella stanza dela radio al di sotto del ponte, e da li parlava). Riesco a vedere il porte ora. il nostro comandante in seconda è sul ponte. Lo vedo mentre picchia sulle finestre attraverso las (si interrompe il collegamen-

il canitano della Rainhow War. rior, lohn Castie, si è chiuso a chiave nella cabina con una radio ed è in costatto con la My Greenpeace. Nei Inttempo due canotti gonfiabili som riusciti a penetrare nella laguna ii Moruroa e due palombari di Grenpeace sono in acqua ai di sotto cella piattaforma dei test. Il militare di Greenpeace, Xavier Pastor, hadetto ai soldati francesi che non posono procedere con l'esperimeto con i palombari in acqua. Il tet, ci sembra di capire, è

Hiroshima La protesta

va a Parigi perchè «devo spiegare alla Francia i motivi per cui Hiro-shima è così ostinata nell'opporsi alle armi nucleari». Takashi Hiraoka cercherà di convincere i france-si che •è fuori moda- pensare che le armi nucleari possano proteggere una nazione e porterà quindi una lettera al ministro degli esteri francese, Hervé de Charette, a cui chiederà di abbandonare il proposito di far esplodere armi atomiche e perche appoggi la campagna per il disarmo nucleare mondiale. In seguito Hiraoka si incontrerà con con altre personalità che, come lui, sono contro la ripresa degli esperi-

Testatomici I socialisti condannano i francesi

m SYDNEY Una condanna dei programmili test nucleari di Fran-cia e Cina èrenuta dall'Internazionale socialisa il cui comitato Asia-Pacifico si iriunito a Sydney con ta partecipazone, tra gli altri, di ministri del govmo laburista austrulianao e dal ropresentante del Pds Marco Fedi.

La risoluzioe chiede fra l'altro alla Francia dpermettere il monitoraggio scierifico internazionale dei test e se qesti dovessero pro-cedere chiedeilla Francia ed altri paesi nucleari i accettare responabilità piena d esclusiva di ogni danno alla salte e all'ecosistema che da questi tst dovessero deri-

Il documente approvato all'unanimità dei pisenti, inoltre sostiene ogni stora per l'adozione immediata di un risoluzione Onu per mettere fine d ogni ulteriore esperimento e silecitare la conclusione di un tratto comprensivo di messa al bado dei test nu-

Volevano unirsi alla «flotta dellapace»

con deputati europei

🖿 SUVA. È alla deriva per un'avaria afle macchine il memantile Kaunitoni, diretto a Mururoa per unirsi alla «llotta della pace» di Greenpeace. A bordo vi sono 45 parlamentari del Belgio e della Germania che intendevano partecipare alle manifestazioni contro i test nucleari francesi, nonché 25 membri dell'equipaggio.

«La nave è seriamente danneggiata: il guasto è grave e occorrono diversi pezzi di ricambio per i motori₀ ha precisato Stuart Hugget organizzatore dell'iniziativa. Le persone a bordo non corrono soverchi pericoli: il tempo è buonoo ed hanno la corrente elettrica». Certo è che «per il momento tion possono andare da nessuna parie-

La Kaunitoni, che batte bandiea delle Figi, attualmente si trova in balia delle correnti in pieno Pacifico, circa 400 miglia 465 chilometri) a est di Rarotona, nelle isole Cook. Si sta cercandidi organizzare il trasbordo dei piseggeri sulla Western Expres, una ave diretta a Tahiti che però increra in zona solo tra tre giorni.

Da Suva si cerca i aiutare per radio i macchinisti a re alcune riparazioni provvisoriena servono i pezzi di ricambio e qesti non possono essere portati si posto che via mare. Già alla viga della parlenza si erano avuti auni problemi meccanici che awano messo in forse la spedizione

«Siamo davvero amreggiati» ha dichiarato in television Sadi Finau Tabakaucora, senator celle Figi. uno dei responsabili all'azione di profesta. «Temo propo che non ce la faremo ad arrivana Muniroa» ha aggiunto il senatore

Il parlamentare italiano Sauro Turroni racconta di canotti squarciati e militanti feriti

«L'aereo è giunto da Mururoa in-

«Ma quale cortesia, l'assalto è stato incivile» Alla deriva barca

«I gendarmi francesi si sono comportati in modo incivile, gli ecologisti di Greenpeace sono stati ammanettati, i gommoni sono stati tagliati, la nave assaltata. È stata commessa una grave violazione del diritto internazionale». È la testimonianza del parlamentare Sauro Turroni, verde progressista da ieri a Tahiti per solidarizzare con Greenpeace. La nave Machias con venti parlamentari di tutto il mondo in viaggio verso Mururoa.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. «Li hanno trattati con violenza, trascinati sui coralli, ammanettati, hanno tagliato i gommoni, hanno assaltato la motonave Greenpeace, hanno violato il diritto internazionale» - è la testimontanza di Sauro Turroni, un parlamentare italiano del gruppo verde--progressisti (con lui c'è Lino Debenetti) che da oggi sara imbarnave Machias nelle acque della Polinesia.

Sull'imbarcazione che tentorà di avvicinarsi alle acque di Mururoa si

trovano una ventina di parlamen tari di diverso orientamento politico e di diverse parti del mondo, dal Giappone all'Italia all'Olanda, decisi a sotenere l'iniziativa degli ecologisti contro la ripresa dei test nucleari. Ieri i due parlamentari italiani sono giunti a Tahiti dove hanno preso parte ad una marcia e ad un forum contro il nucleare. All'aeroporto di Papeete i due parlamentari italiani hanno accolto i «guerrieri verdi- di Greenpeace che i gendarmi francesi hanno poi liberato.

torno alle 5 di ieri mattina - racconta Sauro Turroni – e i gendarmi francesi banno liberato gli ecologi-sti catturati. C'era anche Mimmo Casa, l'Italiano del Rainbow Warrior. Ci è venuto incontro per abbracciarci Ci ha raccontato che erano stati fermati con estrema violenza. Uno di loro - ci ha detto Mimmo - è stato trascinato sui coralli e si è ferito leggermente, uno altro era sul gommone ed è riuscito a sjuggire ai francesi: si è jermato ente quando ha finito la benzina. I gossmoni sono stati tagliati, gli ecologisti sono stati ammanet tati, hanno subito un trattamento disumano. Tra il gruppetto arrivato con l'aereo c'era anche Oscar Temaru, il leader degli indipendentisti e sindaco dei Faaa, il principale centro di Tahiti Ouando è giunto con gli altri ha polemizzato con i trancesi, ha criticato la loro aggres sivită, ha detto che non avevano alcun diritto di assalire le navi. Alcuni portavano ancora i giubbotti șal-

vagente che avevano indossato per parlecipare all'iniziativa». «Tutti – prosegue il parla italiano - si lamentavano per il trattamento subito, per l'aggressività

mostrata dai gendarmi francesi che li hanno presi in consegna».

La »battaglia» di Greenpeace non è però conclusa, a Tahiti come in molte parti del mondo si anmotonave di Greenpeace è stata assaltata - dice ancora Sauro Turroni - si tratta di un atto grave e noi ci rivolgeremo al nostro governo, tenteremo di coinvolgerlo. C'è sta-ta una grave violazione del diritto internazionale. Noi sosterremo le iniziative di protesta e l'impegno di Greenpeace per tentare di bioccainvesa dei test nucleari nel Pacifico. Non è accettabile che gli ecologisti vengano ammanettali, i gendarmi si sono comportati in

modo incivile» I due deputati verdi hanno poi partecipato al un «meeting per la pace» che si è svolto a Tahiti e quindi ad un «forum» cui hanno

preso parte moltissimi polinesiani. Nel corso della manifestazione racconta il parlamentare verde italiano - saranno letti numeros messaggi di solidarietà con l'Iniziariva di Greenneace e anche noi italiani vi prenderemo parte. Abbiamo podato con noi le numerose ioni che vi sono state nel no stro paese, i messaggi dei sindaci da quello di Roma, Rutelli e quello di Venezia, Cacciari, L'iniziativa si terrà allo stadio di Papeete. Propor remo agli altri parlamentari presenti di dare vita ad un coordina mento mondiale che sostenga le iniziative che si battono per un pianeta libero dal nucleare

Sulla nave Machias che si mette rà in viaggio oggi viaggeranno vent parlamentari di lutto il mondo. Ali cento sono presenti o hanno adento all'iniziativa. «Alcuni appar tengono allo schierameto conser vatore - conclude Turroni - la bat-Taglia contro il nucleare è la ribresa degli esperimenti ha suscita o uan vasta profesta in tutto il mondo»